

detto la Commissione; manca l'indizio del reato, manca la figura del reato, manca qualunque fondamento all'autorizzazione; insomma non c'è nulla che accenni a quello che possa essere definizione di un reato. Quindi noi non abbiamo alcuna ragione per dare la chiesta autorizzazione a procedere. E siccome io ritengo che bene abbia operato il presidente della Camera, così io ho proposto che la Camera faccia plauso a lui, e passi all'ordine del giorno. (*Approvazioni a sinistra.*)

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori*)

Presidente. È inutile gridare ai voti. Viene in ultimo l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Demaria, che è il seguente:

“ La Camera, plaudendo all'operato del suo presidente, consente il proseguimento delle indagini preliminari, e si riserva di deliberare in merito per l'autorizzazione a procedere. ” (*Rumori*)

L'onorevole Demaria ha facoltà di parlare.

Demaria. Onorevoli colleghi, vi prego di prestarmi per poco la vostra benevola attenzione.

La formula del mio emendamento mi fu suggerita da quella usata dall'onorevole Vastarini-Cresi. Io concordo con lui in quanto alla prima parte, o nella seconda dissento; ma il dissenso è più di forma che di sostanza. Io dichiaro altamente tutte le mie simpatie per l'opinione di coloro che desiderano non si accordi l'autorizzazione a procedere per non esistenza di reato.

Quindi, allorchè dovremo sopra questo argomento deliberare, io dichiaro fin d'ora che il mio voto sarà perchè l'autorizzazione non sia concessa. (*Bene!*) Anzi mi faccio l'augurio che tutta la Camera si trovi concorde nel seppellire nell'oblio un fatto deplorabile che concerne due persone le quali hanno spesa la loro vita in servizi resi al paese. (*Mormorio — Interruzioni*)

Io prego però la Camera di bene considerare la deliberazione che sta per prendere intorno alla questione che ci occupa.

S'invoca l'articolo 96 del nostro regolamento. L'articolo 96 parla della polizia della Camera, e la mia opinione è che questa polizia debba essere estesa assai, e debba comprendere... (*Conversazioni vivissime*)

Presidente. Facciano silenzio, li prego.

Demaria....non solamente i fatti che avvengono nell'Aula delle deliberazioni, ma anche quelli che avvengono fuori della medesima; e intendo anche di parlare della competenza di denunciare i reati.

Ma quest'articolo 96 quando non sia esatta-

mente osservato, porta ad un'impossibilità di procedere?

Ecco la questione. (*Rumori — Interruzioni*)

Presidente. Onorevoli colleghi, facciano silenzio. Li prego, lascino proseguire l'oratore.

Demaria. Si è parlato dell'articolo 45 dello statuto; ma sopra una questione eccezionale come quella che stiamo trattando, la sola competente a decidere è la Camera. Ora, quando voi, o signori, votiate l'ordine del giorno dell'onorevole Vastarini-Cresi, arriverete a creare questa giurisprudenza, che il solo presidente potrà negare l'autorizzazione a procedere, e per conseguenza, fatta la supposizione che possa avvenire nella Camera un reato gravissimo, solamente perchè il presidente non abbia denunciato questo fatto, ne verrà che dovrà al fatto stesso essere applicata l'impunità. (*Rumori — Interruzioni*)

Queste sono le conseguenze, o signori. Osservo inoltre che l'articolo 96 del nostro regolamento non può creare immunità; questa può essere creata soltanto dallo Statuto, non mai da un regolamento, ed è con questo criterio che io credo non si possa accettare la proposta dell'onorevole Vastarini-Cresi. (*Nuovi rumori. — Segni d'impazienza*)

Un'ultima osservazione.

Voci. Ai voti! ai voti! (*Rumori ed agitazioni nella Camera*)

Demaria. Sono state presentate due domande: una relativa al reato d'oltraggio, pel quale ho già detto che, nel merito, sono deciso a votare contro l'autorizzazione a procedere. Con tale domanda si chiede alla Camera di poter proseguire le preliminari indagini del fatto, di potere inquirere; e questa facoltà non si può negare, perchè non ha altro scopo che quello di fare gli atti opportuni per accertare il reato.

Quando poi sia presentata la domanda di procedere sul reato per queste indagini accertato, allora la Camera potrà come creda meglio deliberare.

L'onorevole presidente, quando credette di dover deferire alla Camera il giudizio su tale questione, non venne ispirato da altro che da un sentimento di delicatezza che deve aver plauso da noi, ed è appunto per omaggio a questo sentimento che io propongo un ordine del giorno per autorizzare la prosecuzione delle indagini, e nello stesso tempo plaudire all'opera del nostro presidente il quale deve essere lasciato nel suo ambiente sereno fuori delle passioni di parte, a dirigere le discussioni nelle quali noi lo ammiriamo ogni giorno prudente, saggio, imparziale, intelligente regolatore delle nostre discussioni. (*Rumori*)